

COMUNE DI SANSEPOLCRO

Provincia di Arezzo



PIANO DI RECUPERO “PALAZZO PICHI-SERMOLLI” Variante al Progetto Guida n ° 37 del PRG vigente per il Centro Storico

RICHIEDENTE: F. & F. IMMOBILIARE s.r.l. A.U. Paola Longinotti Buitoni

PROGETTISTI: Architetto Cinzia Saccoccio

Architetto Francesco Pepe

ELABORATO:
Quadro Conoscitivo

TAV. N°
0

SCALA

DATA: 18 Novembre 2010

AGGIORNAMENTI

Settembre 2011 – Ottobre 2012

**STUDIO DI ARCHITETTURA
PEPE & SACCOCCIO**

Progettazione per l'Edilizia Turistico - Ricettiva - Residenziale- Architettura d'Interni - Perizie - Pratiche Amministrative

00192 ROMA, V. le dei Bastioni di Michelangelo 5/A – Tel. fax 06/39723096 - email:archpepe@gmail.com – cinziasaccoccio@gmail.com

INDICE

1. DISCIPLINA URBANISTICA

1.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATI

1.1.a) PIT

Disciplina generale

Disciplina paesaggistica

1.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALI

1.2.a) Piano Strutturale approvato

1.2.b) PRG vigente: Variante per il Cento Storico

1.2.c) Piano Comunale di Classificazione Acustica

1.2.d) Perimetrazione dei centri abitati

QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

1. DISCIPLINA URBANISTICA

1.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATI

1.1.a) PIT

Disciplina generale

Il Piano di Indirizzo Territoriale è stato approvato con D.C.R. n. 72 del 24/07/2007.

Si riporta di seguito estratto dal PIT relativamente ai metaobiettivi perseguiti.

I metaobiettivi del Pit

I metaobiettivi del Piano..... sono le opzioni di una Regione che costruisce il suo sviluppo attorno ad un'attenta combinazione di scelte discriminanti. Cioè di convinzioni e di responsabilità etiche, che si possono riassumere in un semplicissimo e radicale assunto riformistico: "se si può, si fa".

1° metaobiettivo – Integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica" attorno ad uno "statuto" condiviso.

Abbiamo già rimarcato come alla base del pit si situi una visione della Toscana come città policentrica e dinamicamente reticolare ma permanente nella riconoscibilità dei centri e dei nodi urbani che la costituiscono.

.....omissis

1° obiettivo conseguente: potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana.

Cioè: una nuova disponibilità di case in affitto. Con una corposa attivazione housing sociale che sia funzionale alle esigenze dei cittadini – autoctoni e nuovi- ma anche dei molteplici "utilizzatori" delle risorse della città toscana di poter cogliere e alimentare le opportunità del dinamismo economico che il sistema produttivo e formativo deve creare. E a cui occorre contribuire con un grado adeguato di "movimentazione" del territorio toscano a cominciare dalla facilità di cambiare residenza al suo interno. Uno degli ostacoli maggiori alla dinamica innovativa della società e del territorio toscano sta infatti nel mercato immobiliare della casa.

.....omissis

Parliamo certamente di interventi orientati al recupero residenziale del disagio o della marginalità sociale. Ma parliamo anche di una politica pubblica di respiro regionale e di lungo periodo che, proprio come modalità generale - "... molte case in affitto"- vuol consentire a giovani, a cittadini italiani e stranieri e a chiunque voglia costruirsi o cogliere nuove opportunità di studio, di lavoro, d'impresa, di poterlo fare in virtù del solo valore che attribuisce a quella stessa opportunità di crescita, non in dipendenza delle vischiose e onerose capacità – proprie o indotte – di indebitarsi per comprarsi o rivendersi una casa. Né soggiacendo comunque alle logiche più brutalmente "estrattive" che contrassegnano ampie fasce del mercato vigente delle locazioni (e che, per certi ambiti urbani e specifici segmenti di utenza, si traduce in una vera estorsione speculativa). Di qui anche la possibilità di "rimovimentare" logiche e aspettative del risparmio e degli investimenti privati, oltre ad una riqualificazione funzionale e culturale del bene casa e delle aree ad esso destinabili. E di qui, ancora, una revisione degli orizzonti strategici che amministrazioni locali e operatori evoluti del settore possono formulare a tal proposito e di conseguenza.

2° obiettivo conseguente: dotare la "città toscana" della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca.

.....omissis

3° obiettivo conseguente: sviluppare la mobilità intra e inter-regionale.

.....omissis

4° obiettivo conseguente: sostenere la qualità della e nella “città toscana”.

E' un obiettivo che richiede la definizione di standard omogenei per la qualità della cittadinanza urbana su scala regionale. Questa qualità non può tuttavia solo basarsi sul postulato dei buoni ed efficaci servizi alle persone e alle imprese. Che è condizione essenziale, sfidante e primaria ai fini dell'attività e della competitività per la città toscana. Ma non più sufficiente. Occorre infatti assumere piena consapevolezza che l'umanità gioca il suo futuro attorno alle capacità innovative e trainanti delle città che più sanno attrarre le intelligenze, le energie, gli stili di vita e le opportunità di azione per chi vuole sviluppare la propria creatività. Cioè ,per scienziati, imprenditori, musicisti, architetti, designer, ingegneri, stilisti, avvocati,scrittori o cuochi che siano. Ma anche per quei cittadini che, senza specifiche formazioni o missioni professionali, vogliono comunque liberamente sviluppare propri talenti, proprie passioni, proprie libere esperienze di relazione e comunicazione.

5° obiettivo conseguente: attivare la “città toscana” come modalità di governance integrata su scala regionale

.....omissis

Disciplina paesaggistica

In data 16/06/2009 il Consiglio Regionale ha adottato la disciplina paesaggistica del PIT.

La disciplina paesaggistica del PIT individua 39 paesaggi.

La sezione 3 analizza “*funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie*” mentre la sezione 4 riporta le “*schede dei paesaggi, l'individuazione degli obiettivi di qualità e dei beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42 del 22/01/2004*”.

In particolare la sezione 3 riferita all'ambito paesaggistico 11 – Valtiberina – individua tra i valori storico culturali da salvaguardare la struttura insediativa storica delle centralità urbane; le strutture urbane storiche; i centri capoluogo di comune e le frazioni; gli aggregati e i centri storici minori; le ville ed i giardini, le case coloniche;..... Le architetture storiche (castelli, ville e giardini, edifici rurali di grande valore, edifici e complessi religiosi); la rete della viabilità storica.

Tra gli obiettivi di qualità per i valori storici individuati la disciplina paesaggistica del PIT recita: “*tutela del patrimonio diffuso di architetture storiche costituito da castelli, ville e giardini,..... I recuperi del patrimonio edilizio esistente sono da ritenersi prioritario rispetto ad altre soluzioni di utilizzo o nuovo impegno di suolo.....*”.

1.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALI

1.2.a) Piano Strutturale approvato

Il Piano Strutturale è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 147 del 22/11/2010. L'area interessata dal piano attuativo è parte dell'UTOE 1 "**Piana di Sansepolcro**".

Per l'UTOE Piana di Sansepolcro individua i seguenti obiettivi:

.....omissis

Gli obiettivi e i relativi effetti territoriali attesi, riguardanti in particolare il Piano Strutturale, possono riassumersi nei seguenti:

A. Sistema insediativo:

- rilancio del ruolo primario del Centro Storico affinché diventi luogo decoroso, vivo nelle sue piazze e nelle sue vie, luogo di aggregazione e di incontro, convivenza serena ed edificante. A tal fine il Piano Strutturale promuoverà il riequilibrio delle funzioni residenziali, commerciali e terziarie, civili e culturali, attraverso politiche di riuso e recupero del tessuto edilizio, con particolare attenzione per la salvaguardia della funzione residenziale, vero "legante" naturale della città di impronta antica. Per il raggiungimento di tale obiettivo verranno promosse azioni di piano atte a garantire standards abitativi adeguati, nel rispetto delle tipologie e dell'immagine architettonica della città storica.

.....omissis

Le azioni di piano per l'UTOE 1 "centro storico" prevedono l'assunzione, nell'ambito del P.S., dei contenuti della "Variante al P.R.G. del Centro Storico", per ciò che riguarda in particolare gli obiettivi di pianificazione, la metodologia di analisi e le strategie progettuali attivate da tali strumenti per gli interventi di recupero e riqualificazione architettonica.

Le citate varianti nell'ambito del P.S. sono confermate come disciplina di salvaguardia fino all'adozione del R.U. o di varianti al P.R.G. anticipatrici del R.U. e conformi al P.S.

Si riporta di seguito estratto delle NTA di Piano Strutturale approvato:

Art. 1 - Strategie di governo del territorio

.....omissis

2. Tramite i propri strumenti di pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio, il Comune di Sansepolcro assicura la conservazione e la tutela delle risorse territoriali, con particolare riferimento alla tutela del suolo, degli acquiferi, del paesaggio e del territorio rurale, degli insediamenti storici.

.....omissis

Art. 2- Contenuti ed obiettivi generali

.....omissis

3. Gli obiettivi generali che il Piano Strutturale ha formulato nella fase iniziale sono i seguenti:

- il miglioramento della qualità delle prestazioni fisiche, sociali e culturali dell'intero territorio e la tutela e la salvaguardia del patrimonio storico e dell'ambiente naturale;

.....omissis

*- la tutela e valorizzazione del **sistema insediativo** mediante: la scelta di mantenere un sistema insediativo policentrico basato sulla riaffermata centralità del Capoluogo e delle Frazioni principali; la conservazione delle architetture tradizionali residue, da intendersi come fondamenti della identità*

*locale e risorsa per un turismo "sostenibile" interessato alle specificità locali e la tutela delle emergenze architettoniche e urbanistiche; **in particolare per ciò che riguarda il sistema insediativo:***

A) il rilancio del ruolo primario del Centro Storico affinché diventi luogo decoroso, vivo nelle sue piazze e nelle sue vie, luogo di aggregazione e di incontro, convivenza serena ed edificante.

A tal fine il Piano Strutturale promuoverà il riequilibrio delle funzioni residenziali, commerciali e terziarie, civili e culturali, attraverso politiche di riuso e recupero del tessuto edilizio con particolare attenzione per la salvaguardia della funzione residenziale, vero “legante” naturale della città di impronta antica. Per il raggiungimento di tale obiettivo verranno promosse azioni di piano atte a garantire standards abitativi adeguati, nel rispetto delle tipologie e della immagine architettonica della città storica. All’interno di questa prospettiva strategica troveranno compimento:

a.1) i progetti previsti nell’ambito del “Contratto di Quartiere”;

a.2) il riuso dei grandi contenitori architettonici per funzioni di interesse collettivo (quali ad esempio la destinazione ad attività culturali di Palazzo Alberti in collaborazione con il Museo del Bargello di Firenze; la promozione di iniziative per giungere ad una utilizzazione pubblica della Fortezza Malatestiano-Medicea, per fini museali o per manifestazioni culturali in genere);

.....omissis

E) l’offerta, nell’ambito del P.S., di un’ampia gamma di opportunità abitative nell’ambito del territorio comunale per una popolazione diversificata. Tali opportunità dovranno connotare i quartieri esistenti ed essere in grado di dare un’offerta mista per reddito e fascia di età oltre a costituire un ambiente urbano favorevole ai pedoni ed a coloro che usufruiscono dei mezzi pubblici, preservando il più possibile gli appezzamenti agricoli e le aree di pregio paesaggistico ambientale. Si collega a questo obiettivo la promozione della “qualità” come tema fondante del piano strutturale che comprenda interventi di recupero del patrimonio edilizio storico che ne sappiano riqualificare e valorizzare gli specifici caratteri identitari, un’edilizia residenziale pubblica, convenzionata o sovvenzionata di elevato decoro, fino alla sperimentazione di modelli di residenza che si qualificano per la particolare capacità di armonizzazione con i contesti ambientali paesaggistici, per l’uso accurato dei materiali e delle finiture, evitando di ricorrere alla acritica riproposizione di tipologie tradizionali “rustiche” o vernacolari e connotandosi invece per l’uso di un linguaggio architettonico pienamente moderno;

F) la promozione di una migliore efficienza energetica degli insediamenti abitativi e produttivi, da ottenere migliorando le prestazioni degli edifici e degli impianti e ricorrendo a fonti rinnovabili d’energia, in ottemperanza alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di rendimento energetico nell’edilizia e recuperando le vecchie ma validissime regole sull’orientamento solare degli edifici (funzioni principali sul fronte sud con grandi aperture, funzioni di servizio e parte della zona notte sul fronte nord con piccole aperture); obiettivo che va perseguito in modo integrato con quello, fondamentale, della qualità architettonica e urbanistica, sia negli interventi di ricucitura (congruenza di forme con il contesto), sia negli interventi di riqualificazione urbanistica e di nuova formazione, tendenti a costituire nuove strutture; definizione di norme e previsione di incentivi, tenendo conto anche dei provvedimenti ad hoc della Regione Toscana, per promuovere la realizzazione della bioarchitettura, anche attraverso l’adeguamento del Regolamento edilizio comunale alle nuove disposizioni in merito alle certificazioni energetiche degli edifici (D.Lgs. n. 192/2005 e successive modifiche ed integrazioni);

.....omissis

art. 47 – Il patrimonio edilizio esistente di matrice storica

1. *Per patrimonio edilizio esistente di matrice storica sono da intendersi sia i manufatti isolati per qualunque uso realizzati (civile, agricolo, produttivo, religioso, ponti, fortificazioni e altro) esistenti o allo stato di rudere che i tessuti urbanistici dei centri storici, presenti nel Catasto di impianto degli anni 1939- '40.*

2. *Il Piano Strutturale riconosce tale risorsa quale Invariante Strutturale in quanto fondamentale espressione della identità della comunità locale e ne promuove il recupero e gli usi compatibili in rapporto ai caratteri ed ai valori architettonico – ambientali ancora presenti, favorendo al contempo, il ricorso alle tecniche della bioarchitettura, anche ai fini del risparmio energetico, ed il consolidamento antisismico degli edifici.*

3. *In merito a tale invariante strutturale, corrispondente al patrimonio edilizio esistente individuato nelle tavola 6 come edificato presente nel Catasto Lorenese, edificato presente nel Catasto*

Lorenese e successivamente modificato, edificato presente nel Catasto all'impianto, edificato presente nel Catasto all'impianto e successivamente modificato e nelle tavole 12a e 12 b come edificato di matrice storica, il P.S. conferma ed assume quale parte integrante e sostanziale del Piano stesso, oltre che come disciplina di salvaguardia fino alla adozione del R.U. o di variante al P.R.G. anticipatrice del R.U.:

- la "Variante per il Centro Storico di Sansepolcro" approvata con D.G.R.T. n. 1356 del 21.02.1994;

- la "Variante della fascia compresa tra le mura urbane ed i viali" approvata anch'essa con D.G.R.T. n. 1356 del 21.02.1994;

- la "Variante della fascia dei 200 metri dalle mura urbane" approvata con D.G.R.T. n. 12553 del 30.12.1993;

- la "Variante per l'area ex Buitoni" approvata con D.G.R.T. n. 236 del 10.03.1997;

- la disciplina della Variante generale al P.R.G. approvata con D.C.R. 197 del 31.10.2001 per ciò che riguarda gli spazi di pertinenza degli edifici di matrice storica ricadenti nelle zone A, A1, A2 e A3 qualora non compresi negli ambiti di applicazione delle sopra citate altre varianti;

- la "Variante per l'edificato di matrice storica" approvata con D.C.C. n. 37 del 25.03.2002;

- la "Variante n. 64 al P.R.G. di adeguamento al programma denominato Contratto di Quartiere II", per le parti in variante alla citata "Variante per il Centro Storico di Sansepolcro" e approvata con D.C.C. n. 139 del 30.09.2008.

4. *Il R.U. dovrà effettuare una puntuale verifica delle schedature e delle norme sul patrimonio edilizio esistente del Centro storico, anche al fine di definire criteri di riferimento per l'ammissibilità degli interventi di frazionamento interno degli edifici e di riuso del sottotetto, comunque nel rispetto dei valori architettonico-culturali individuati dal Piano del Centro Storico e confermati dal P.S..*

.....omissis

Anche in merito alla "Variante per l'edificato di matrice storica" il R.U. dovrà effettuare la verifica, aggiornamento ed eventuale integrazione delle relativa schedatura e disciplina, anche al fine di attuare un'attività di monitoraggio, per verificarne l'efficacia ed apportare eventuali correzioni per il miglior raggiungimento degli obiettivi di tutela posti a fondamento della stessa variante.

Per tutte i citati strumenti urbanistici dovranno essere adeguate le definizioni delle categorie di intervento sulla base di quelle stabilite dagli articoli 78 e 79 della L.R. 1/05.

4. *In particolare le verifiche della classificazione di valore già contenute nelle citate varianti potrà portare ad un'eventuale riclassificazione di valore architettonico-ambientale definita sulla base dei seguenti criteri:*

*- Edifici di **rilevante valore architettonico – ambientale (RV)**: tutti gli edifici notificati di interesse storico o artistico ai sensi D.Lgs. 490/99 ed altri edifici ad essi assimilati che presentano carattere particolarmente significativo per identità storica, culturale e ambientale e per connotazione architettonica e tipologica. Tali edifici possono presentare anche piccole alterazioni frutto di interventi recenti incongrui che comunque si configurano come reversibili.*

*- Edifici di **valore architettonico – ambientale (V)**: corrispondono ad edifici che conservano gli elementi costruttivi e decorativi tradizionali, presentano una qualità architettonica di insieme e caratteri tipologici, codificati storicamente, ancora ben conservati. Anche in questo caso la eventuale presenza di alterazioni è tale da non aver compromesso i caratteri architettonici di insieme.*

*- Edifici di **scarso valore architettonico – ambientale (SV)**: corrispondono a edifici di minor valore architettonico, tipologico e contestuale o che presentano parziali alterazioni rispetto al loro carattere originario.*

*- Edifici **compatibili con l'ambiente (C.C.A.)**: corrispondono ad edifici ante '40 o ricostruzioni, ampliamenti o annessi di recente edificazione il cui impianto planivolumetrico è caratterizzato dalla semplicità del volume e da coperture tradizionali.*

- **Edifici di valore architettonico – ambientale nullo (N):** corrispondono agli edifici di più recente formazione, privi di valore architettonico, o, se pur di impianto storico, profondamente e gravemente alterati rispetto alla loro configurazione originaria.

- **Manufatti di valore testimoniale (VT):** corrispondono ad edifici di origine storica che sono attualmente ridotti alla condizione di rudere.

.....omissis

6. Il Regolamento Urbanistico potrà ridefinire, in base alla classificazione di valore architettonico/ambientale dei singoli edifici, le categorie e le modalità di intervento, codici dei materiali e delle tecniche ammesse, funzioni compatibili in rapporto alle tipologie, nel rispetto dei seguenti criteri:

□□ per gli edifici o parti di edifici, classificati **RV** gli interventi ammissibili dovranno garantire la conservazione integrale dei manufatti sia nei caratteri architettonici che tipo-morfologici;

□□ per gli edifici, o parti di edifici, classificati **V** gli interventi ammissibili dovranno garantire il mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche e decorative esterne e degli elementi tipologici principali (scala interna, portici, logge, cucina tradizionale);

□□ per gli edifici, o parti di edifici classificati **SV** sono da conservare gli elementi architettonici originari di pregio ancora presenti;

□□ per gli edifici classificati **CCA** o **N** il R.U. dovrà adeguatamente articolare gli interventi in modo da conseguire comunque il mantenimento della semplicità della configurazione volumetrica originaria e consentire un suo efficace riuso, prevedendo, in caso di interventi di ristrutturazione urbanistica per volumetrie superiori a 1.000 mc. la redazione di specifici piani di recupero.

.....omissis



**VARIANTE DEL CENTRO STORICO
E DELLA FASCIA TRA LE MURA ED I VIALI**

LEGENDA
Classificazione di valore architettonico-ambientale dell'edificio

	Rilevante valore architettonico ambientale
	Valore architettonico ambientale
	Valore architettonico ambientale e Rilevante valore a piano terreno
	Valore architettonico ambientale parziale
	Valore architettonico ambientale e Rilevante valore a piano terreno
	Scarso valore architettonico ambientale di tipo 1
	Scarso valore architettonico ambientale di tipo 2
	Attrezzature di pertinenza degli spalti di valore
	Valore architettonico ambientale nullo
	Valore architettonico ambientale nullo di tipo 1
	Valore architettonico ambientale nullo di tipo 2
	Valore architettonico nullo ed in contrasto
	Valore non attribuito

Estratto della tav. 1b del PS approvato

1.2.b) PRG vigente, Variante per il Cento Storico

si riporta di seguito estratto delle NTA:

art. 3 – variante del Centro Storico

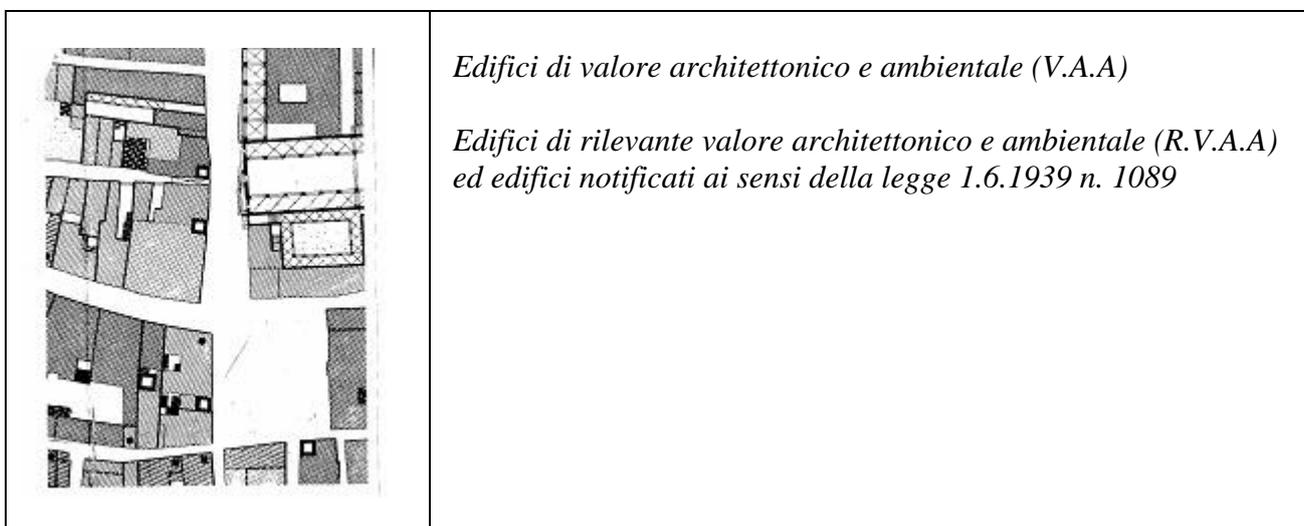
Nel centro Storico e nella fascia di rispetto intorno alle mura valgono integralmente le previsioni della specifica variante approvata con D.G.R.T. n. 1356 del 21/02/1994

Nella classificazione del valore culturale e ambientale degli edifici e categorie di intervento (Tav. n.17) l'edificio oggetto di piano attuativo è classificato come *Edifici di valore architettonico e ambientale (V.A.A)*

interventi ammessi: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo "A" e "B", ristrutturazione edilizia D1

e per la torre *Edifici di rilevante valore architettonico e ambientale (R.V.A.A) ed edifici notificati ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089*

interventi ammessi: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo "A"



Estratto della tav. 17 della variante del PRG al Centro storico

Nelle schede di rilevamento, analisi tipologica e indicazioni operative della variante l'edificio è classificato come unità edilizia n. 37, "Palazzo Pichi-Sermolli"

si riporta di seguito estratto delle NTA:

art. 17 – Progetti-guida per l'edilizia specialistica- Palazzi

I progetti guida contenuti nelle schede dei singoli palazzi costituiscono riferimento indicativo per la elaborazione dei progetti di restauro e di riqualificazione

.....omissis

Per quanto riguarda l'organizzazione distributiva indicata nei progetti-guida, sono di carattere prescrittivi; il taglio minimo delle nuove unità immobiliari e di elementi distributori principali (androni, scale, ingressi, saloni, etc..) mentre possono essere modificati, sentita la Commissione Edilizia, elementi di dettaglio legati alle tramezzature.

Per quanto basato sulla lettura della organicità e delle intenzionalità architettonica caratterizzanti ogni singolo palazzo, il progetto-guida costituisce riferimento prescrittivo per l'intervento, tuttavia è ammessa la facoltà per gli aventi diritto, di proporre soluzioni diverse purchè supportate da approfondite analisi storiche ed architettoniche dell'edificio e coerenti con i suoi caratteri di organicità e di gerarchia interna.

In questi casi il progetto, che costituisce variante al progetto guida, dovrà essere approvato dal consiglio Comunale sulla base di un motivato parere della Commissione edilizia.

.....omissis

art. 20 – Piano di Recupero

In tutte le unità minime di intervento e loro aggregazioni, l'attuazione del Piano del Centro Storico può avvenire anche sulla base di piani di recupero di iniziativa pubblica o privata....

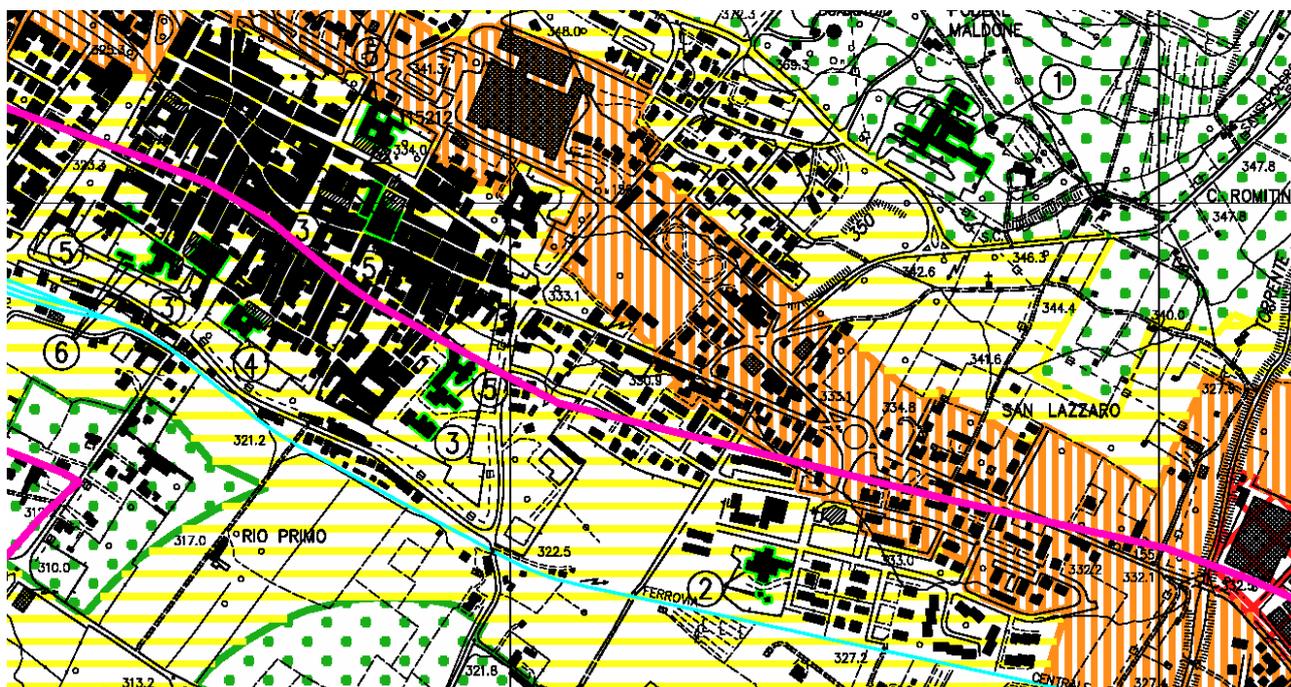
.....omissis

1.2.c) Piano Comunale di Classificazione Acustica

L'area interessata dal Piano attuativo è classificata dal Piano Comunale di Classificazione Acustica adottato in classe III.

CLASSE III - aree di tipo misto:

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.



Estratto da PCCA

1.2.d) Perimetrazione dei centri abitati

L'area interessata dal Piano attuativo ricade all'interno del perimetro dei centri abitati